

# L'Almanacco Bibliografico

Bollettino trimestrale di  
informazione sulla storia  
del libro e delle  
biblioteche in Italia

settembre 2022

numero 63



## s o m m a r i o

*Biblioteche del Ticino. Nuove prospettive per la Salita  
dei Frati di Lugano*

<i>di Pietro Montorfani</i> .....	p. 1
Recensioni.....	p. 2
Spogli e segnalazioni.....	p. 12
Indici.....	p. 50
In memoria di Sabina Magrini.....	p. 51
Cronache di convegni e mostre.....	p. 55
Taccuino.....	p. 57
Postscriptum.....	p. 62



# L'Almanacco Bibliografico

n° 63, settembre 2022

**Bollettino trimestrale  
di informazione sulla  
storia del libro e delle  
biblioteche in Italia**

a cura del C.R.E.L.E.B.

## Sommario

❖ ***Biblioteche del Ticino. Nuove prospettive per la Salita dei Frati di Lugano***

di Pietro Montorfani.....p. 1

❖ **Recensioni**.....p. 2

❖ **Spogli e segnalazioni**.....p. 12

❖ (indici di recensioni e segnalazioni).....p. 50

❖ **In memoria di Sabina Magrini**.....p. 51

❖ **Cronache convegni e mostre**.....p. 55

❖ **Taccuino**.....p. 57

❖ **Postscriptum**.....p. 62

## La questione

### **Biblioteche del Ticino. Nuove prospettive per la Salita dei Frati di Lugano**

di Pietro Montorfani

La storia della [Biblioteca Salita dei Frati](#) di Lugano, che ha da poco superato i quarant'anni di esistenza, è quella di un felice e lodevole sforzo di condivisione nato dalla volontà comune dei frati cappuccini e di un'associazione di laici amici del convento. La presenza cappuccina nella Svizzera italiana è ben radicata sin dagli albori dell'ordine, sorto nelle Marche attorno al 1525 e già attivo pochi anni più tardi nel piccolo convento di Bigorio (1535), prima sede svizzera di quella che sarebbe diventata una vasta rete, a sud come a nord delle Alpi, in terre di Riforma protestante. Il convento che ospita la Biblioteca Salita dei Frati era stato fondato a Sorenago nel 1565 e in seguito trasferito a Lugano nel 1653: a queste altezze vanno situate le prime accessioni del fondo librario, gestito dai cappuccini fino al 1980, quando il testimone è passato alla neocostituita Associazione che tuttora anima la Biblioteca negli spazi sotterranei immaginati dall'architetto Mario Botta. Il nucleo antico corrisponde quindi alla biblioteca del convento, una realtà prevista dagli Statuti cappuccini ma non comparabile per ricchezza e varietà con quelle di ordini religiosi più versati nell'erudizione, come i domenicani, i gesuiti o i francescani osservanti. Gli ambiti a cui guarda il patrimonio librario sono infatti quelli utili all'attività dei frati – la predicazione e l'omiletica – e attingono soprattutto all'oratoria sacra, all'agiografia, alla devozione popolare e all'ascesi. Tra i pezzi di maggiore prestigio si conta una rarissima edizione dell'*Arbor vitae* di Ubertino da Casale, stampata a Venezia da Andrea Bonetti nel 1485 (una trentina gli incunaboli attualmente conservati in biblioteca). In ambito locale, il fondo cappuccino registra numerose edizioni ticinesi del Sette e dell'Ottocento, cui già era stato dedicato un catalogo nel 1961, nonché l'accorpamento di piccole biblioteche di conventi non più esistenti come quelli di Mesocco e Landeron. Nel complesso, il Fondo antico assomma circa 90.000 voll.. Le accessioni successive, distribuite in pochi lasciti di provenienza privata ([Fraschina](#), [Pozzi](#), Sommaruga) e negli acquisti librari attuati dall'Associazione sin dal 1980, costituiscono il Fondo moderno di circa 30.000 voll. distribuiti, dopo alcune correzioni di rotta, in tre principali aree di interesse: la religiosità popolare,

il francescanesimo e lo studio del libro antico. Un discorso a parte, per il prestigio del personaggio e per l'importanza del suo patrimonio, meritano i 10.000 libri appartenuti a padre Giovanni Pozzi (1923-2002), italianista e filologo che ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, dopo la lunga esperienza accademica a Friburgo, nel convento di Lugano e che, per avervi mosso egli stesso i primi passi, è stato tra i principali promotori dell'apertura al pubblico della biblioteca cappuccina. Studioso versatile attratto da sentieri di ricerca non convenzionali, padre Pozzi ha raccolto una collezione notevole di titoli, soprattutto negli ambiti della retorica e dell'iconografia, con particolare attenzione per l'umanesimo e per la cultura barocca. In occasione del centenario della nascita, che si celebrerà nel 2023, gli verranno dedicati un simposio scientifico e una mostra bibliografica, e verrà messo a disposizione degli utenti l'archivio personale dello studioso. A fianco della tradizionale offerta culturale promossa dall'Associazione (conferenze, convegni e la pubblicazione annuale della rivista «Fogli», [disponibile anche online](#)) nel 2015 è stato creato il Centro di Competenza per il Libro Antico, cui è stato affiancato un comitato scientifico composto da Marina Bernasconi Reusser, Ottavio Besomi, François Dupuigrenet Desroussilles, Andrea Giovannini e Werner Oechslin. In pochi anni il CCLA ha saputo promuovere la partecipazione ad ambiziosi progetti digitali quali *e-rara*, *e-codices* e *Fragmentarium*, dei quali la Salita dei Frati è stato il primo partner nella Svizzera italiana. Sono stati inoltre catalogati fondi antichi sia di biblioteche religiose, come quelle dei conventi di Bigorio (4.000 voll.), Orselina (14.000) e prossimamente Faido (2.500), sia di provenienza laica come il fondo appartenuto ad Antonio Fontana di Sagno (1784-1865, direttore generale dei ginnasi di Lombardia) e la biblioteca giuridica di Palazzo Riva di Santa Margherita. Pur restando nelle loro sedi d'origine, buona parte di queste biblioteche antiche vengono oggi gestite dalla Salita dei Frati. Sopravvissuta alla chiusura del convento nel 2014, la Biblioteca si è dovuta confrontare negli ultimi anni con una situazione di crisi data dalla volontà dei frati di vendere a privati l'intero complesso. Dopo alcune trattative con un imprenditore che avrebbe trasformato tutto in un hôtel de charme, la costituzione della Fondazione Convento Salita dei Frati di Lugano ha permesso, nel 2021, di salvaguardare il patrimonio immobiliare nel pieno rispetto della sua storia, garantendo alla Biblioteca di poter continuare la propria attività. Gli sviluppi futuri previsti per il

comparto, dalla creazione di una scuola materna alla nascita di un centro socio-culturale per associazioni attive nel territorio, avrà sempre la Biblioteca Salita dei Frati al centro della propria identità e della propria storia.

***Sono aperte le iscrizioni  
ai Master in Editoria  
dell'Università Cattolica,  
edizioni 2022-2023!***

**Master di II livello  
“Professione editoria cartacea e digitale”  
Iscrizioni entro: 10 ottobre 2022  
(prove di selezione il 13 e 17 ottobre)**

**Master di I livello  
“Booktelling. Comunicare e  
vendere contenuti editoriali”  
Iscrizioni entro: 1 novembre 2022  
(prove di selezione il 3 e 7 novembre)**

**Recensioni**

**063-A** *Biblioteca (La) di Dante. Roma, Palazzo Corsini, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, 8 ottobre 2021-16 gennaio 2022, catalogo della mostra a cura di ROBERTO ANTONELLI – LORENZO MAININI, Roma, Bardi Edizioni, 2021, pp. 344, 76 ill. col., ISBN 978-88-218-1215-6, € 35.* Autori dell'elegante catalogo sono due dei curatori (insieme a Ebe Antetomaso e Marco Guardo) della mostra promossa dall'Accademia dei Lincei per celebrare il 700° anniversario dalla scomparsa dell'Alighieri. L'evento s'inquadra nel più ampio *Trittico dell'Ingegno Italiano 2019-2021*, un progetto per ricordare i centenari di morte, casualmente contigui, di Leonardo (†1519), Raffaello (†1520) e Dante (†1321). Come spiegano Alberto Quadrio Curzio (*Premessa*, pp. 9-11) e Roberto Antonelli (*Le ragioni della mostra*, pp. 13-17), *trait d'union* di questo percorso ideale è il rapporto dei tre grandi “maestri” con l'Antico, elevato a paradigma e canone, e oggi elemento identitario della cultura occidentale. Con rigorose basi metodologiche in linea con la tradizione Lincea, la mostra ricostruisce “virtualmente” la biblioteca interiore dell'Alighieri, ossia quei testi che formarono la sua